

VITA DI COMUNITA'

A VILAFRANCA :

OGGI : ore 11 : Messa alla chiesa della MADDALENA

LUNEDI' 23 : A CANTOGNO ore 21 incontro con i volontari del Santuario

DOMENICA 29 : alle ore 10.30 nella chiesa della Maddalena, Messa in onore di Sant'ANNA

A CAVOUR :

MARTEDI' 24 e MERCOLEDI' 25 , ore 20.30

Alla Cappella di san GIACOMO

GIOVEDI' 26, ore 20.30 alla Cappella della Consolata,
presso famiglia RUETTA, v. Camposanto

VENERDI' : al san Lorenzo
All'Ospedale

Messa di chiusura dell'Oratorio Estivo

MESSE FESTIVE mese di AGOSTO:

SABATO: Cantogno ore 16

Cavour ore 17.30

Villafranca ore 18

DOMENICA : Ore 9 a Cavour

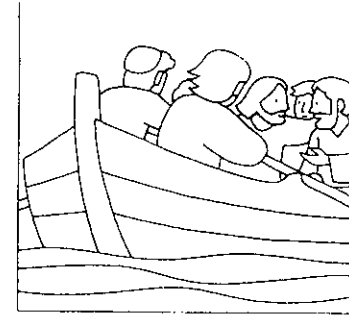
Ore 9 a Villafranca

Ore 16 a Cantogno

Ore 20.30 all'ABAZIA s. Maria

TEMPO ORDINARIO

16^a domenica



Ger. 23, 1-6: Il pastore raduna il resto delle pecore

Ef. 2, 13-18: Cristo è la nostra pace

Mc. 6, 30-34: Erano come pecore senza pastore

La commozione di Gesù "pastore"

Non sappiamo quanto è durata la prima "avventura" missionaria dei discepoli di Cristo. Domenica scorsa abbiamo ascoltato l'Evangelo dell'invio in missione, l'andare "due a due", oggi meditiamo sul ritorno.

In quello spazio di tempo imprecisato gli apostoli hanno eseguito le indicazioni di Gesù: hanno predicato la conversione, hanno cacciato il male, hanno guarito gli ammalati.... Nel frattempo sono successe cose terribili: un'indagine su Gesù, l'assassinio del Battista, tutti segnali per dire come il lavorare nella vigna del Signore non è il ritagliarsi un'area protetta ma è un buttarsi nella mischia là dove maggiore è il pericolo.

Forse i discepoli non hanno neppure appreso tali notizie perchè quando ci si mette a lavorare seriamente per l'Evangelo le ore di una giornata non bastano mai. E così tornano dal loro Maestro stanchi ma felici. E' un'esigenza fisica il riposo, sancito da un comando dato addirittura alla creazione del mondo; è un bisogno psicologico quello di raccontare quanto si è fatto e ricevere approvazione od osservazioni sul lavoro svolto; è soprattutto una necessità spirituale: dopo tanta fatica per l'Evangelo se non si ritorna a riposare alla sorgente dell'Evangelo, Gesù Cristo, si rischia di perdere il senso di ciò che si è fatto.

Il riposo dei discepoli consiste nel fare esperienza della misericordia divina incarnata in Gesù che accoglie gli uomini e insieme sfugge ai loro tentativi di raggiungerlo, per condurli sempre più avanti. Il riposo del discepolo consiste nel far propria la tenerezza di Dio per il suo popolo: così si impara a diventare discepoli.

Gesù li invita a far propria la sua ansia per le folle, come anche il suo insegnamento e la sua opera di liberazione.

Da cristiani riconosciamo in Gesù Cristo il vero pastore: l'immagine biblica rinvia alla sequela del credente nei confronti di Gesù, che diventa la guida nella propria vita, il punto di riferimento nelle scelte e il criterio di giudizio delle proprie azioni.

25 luglio . san GIACOMO

Giacomo, fratello di Andrea e figlio di Zebedeo, è uno dei Dodici che Gesù ha scelto per fare comunità con lui e per coinvolgerli poi nella sua missione.. Bisognerà distinguerlo dall'altro Giacomo, il figlio di Alfeo, anch'egli uno dei Dodici che Marco designa anche come "il Minore"; inoltre bisogna evitare di confonderlo anche con l'altro Giacomo, il "fratello del Signore", uno dei capi della comunità cristiana di Gerusalemme e autore dell'omonima lettera neotestamentaria.

Giacomo appare per la prima volta nel racconto evangelico della chiamata da parte di Gesù, che egli riceve insieme al fratello Giovanni mentre stanno riassetando le reti per la pesca. Verosimilmente Giacomo fa parte di una piccola società per la pesca. formata dai due fratelli, dai soci loro amici – i fratelli Simone e Andrea – e probabilmente anche da alcuni dipendenti. E' presumibile che sia stato, come il fratello, influenzato dalla predicazione del Battista. Sua madre era forse Salome, una delle donne seguaci di Gesù e testimoni della sua morte e dell'annuncio pasquale presso la tomba vuota. L'evangelista Marco presenta l'incontro tra Gesù e i figli di Zebedeo, un incontro che per Giacomo significa l'irruzione di una novità che prende tutta la sua esistenza, come si vede nella risposta pronta e priva di riserve.

Giacomo sarà il primo dei Dodici a versare il sangue per testimoniare la sua fede e il suo amore a Gesù.

Giacomo è ricordato in almeno tre episodi evangelici: nella risurrezione della figlia di Giairo, nella Trasfigurazione e nella sconvolgente preghiera di Gesù al Getsemani

Vive con gli altri discepoli l'esperienza degli incontri con il Risorto, l'effusione dello Spirito santo, gli inizi della chiesa ed è chiamato a testimoniare questa sua nuova sequela con il sangue., allorchè scoppia una persecuzione contro la comunità cristiana.

I dati biblici non lasciano intravedere la possibilità di un viaggio di Giacomo in Spagna, anche se una tradizione vorrebbe affermarlo. Altre tradizioni parlano della presenza di una tomba con tre corpi di cui uno decapitato, indicato da strane luci a forma di stella.

Nella Galizia furono trasportate certe reliquie conservate prima a Merida e lì si sarebbe sviluppata una intensa venerazione, che ha attratto poi pellegrini, sempre più numerosi. Per accoglierli furono costruite apposite strutture e soprattutto la celebre cattedrale di Santiago di Compostela..

26 luglio : Santi ANNA e GIOACCHINO

I Vangeli,, unica fonte storica della vita di Gesù, non ci dicono nulla della vita di Anna e Gioacchino. Le notizie si trovano nella letteratura apocrifa, in particolare nel protovangelo di Giacomo, che fu scritto nella metà del II secolo d.C. quando la morte di Gesù e la sua Risurrezione erano un evento clamoroso e sconvolgente ancora abbastanza vicino. Anche se questi scritti apocrifi contengono delle eresie, molte delle notizie in essi riportate sono considerate autentiche anche dalla Chiesa e hanno certamente influito sulla devozione e sulla liturgia.

E' il Protovangelo di Giacomo a raccontarci di Anna e Gioacchino e della crisi che improvvisamente sconvolse al serenità della loro vita.

Gioacchino soffriva per la mancanza di figli, con Anna condivideva questa che per lui era una umiliazione, tanto che si rifugiò nel deserto. Anna che tante volte gli aveva detto che non avere figli era certamente un rimpianto, ma che volersi bene era un dono prezioso e loro si amavano ancora come quando si erano sposati.. Allora fu l'angelo del Signore a venire a lenire le loro sofferenze. Nacque una bimba, Maria che fu portata al tempio per essere consacrata al Signore.

Per tutti i cristiani la Madonna è mamma più che figlia. Mamma nel momento in cui l'angelo Gabriele le apparve e le comunicò che avrebbe avuto Gesù. Mamma nella Natività a Betlemme, nell'ansia di ritrovare il suo figlio smarrito a Gerusalemme e poi nell'orgoglio della sua predicazione e disperatamente mamma nello strazio senza fine della passione .

Eppure Maria è stata una figlia, tenera e amatissima. Troviamo un eco di questo amore in pregiatissimi dipinti.

Il culto di sant'Anna risale al tempo di Giustiniano che fece costruire a Costantinopoli nel 550 una chiesa in suo onore.

Anna e Gioacchino hanno incoraggiato il bisogno di celebrare e santificare gli affetti domestici, i fattori più umili della vita quotidiana, la tenerezza ,la gentilezza, la condivisione. Sono santi dell'amore perché hanno amato profondamente Dio, si sono voluti bene per tutta al vita, hanno amato la loro figlia e il loro prossimo.

Anna è invocata come protettrice delle casalinghe e delle domestiche, probabilmente perché ha insegnato a Maria a compiere i lavori domestici.

.Lei e Gioacchino sono i protettori dei nonni.